

*Il Postale*



*Portofino*

Fondato il paese di Stintino, mancavano i servizi più importanti e le necessità della comunità erano tante. Si soffriva molto per l'assenza dei collegamenti con i territori più vicini. Sassari, Porto Torres, ma anche l'Isola dell'Asinara, con la quale rimanevano forti legami affettivi.

Fu così che lo Stato Centrale, a seguito delle numerose istanze di tutti coloro che difendevano la causa



*I componenti dell'equipaggio Parodi Francesco, suocero di Clementino al timone, Gerolamo Bonifacino marinaio e fratello di Clementino, Gavino Diana mozzo e nipote di Clementino.*

Stintinese, ripristinò il servizio del Postale, un'imbarcazione che, già in esercizio prima del 1885 sulla rotta Porto Torres-Asinara, trasportava merci, persone e la corrispondenza.

Questa attività era svolta da un armatore incaricato dall'amministrazione Statale delle Poste. Fu Fortunato Bonifacino, classe 1860, il primo a memoria d'uomo, a svolgerla. Egli con la sua "Spagnoletta" armata a Vela Latina, chiamata "Buona Difesa", garantiva il regolare collegamento, fra Porto Torres, Cala Reale e Cala D'Oliva e successivamente fra Stintino e Porto Torres. Svolgeva un vero e proprio servizio di linea, trasportando corrispondenza e persone.

A Fortunato subentrò, nei primi anni del Novecento, in qualità di armatore del Postale, con contratto ufficiale per il trasporto della Posta, nella tratta Porto Torres-

Stintino, il figlio Clementino. Questi, ravvisando la necessità di dotarsi di un'imbarcazione più prestante, sostituì la "Spagnoletta" con una "Bilancella Carlofortina", comprata a Carloforte, armata anch'essa a Vela Latina.

L'imbarcazione non era nuova, ma robusta e in buono stato. Con questa nel 1910 continuò a garantire, con un nuovo contratto, i collegamenti fra le località.

Come risulta dal "Libretto di Immatricolazione" la volle ribattezzare "Buona Difesa".

Il contratto di Clementino con l'amministrazione dello Stato consisteva in un servizio con frequenza giornaliera da Aprile a Settembre, mentre per i restanti mesi era tri-settimanale; nel caso in cui le condizioni meteo non consentivano di effettuare la tratta, Clementino doveva garantire comunque il trasporto del plico postale a piedi o a cavallo.

Dal contratto: “...il servizio viene eseguito mediante barca a vela e quando le condizioni del mare non lo permettono, il servizio stesso viene eseguito per via di terra mediante cavalcatura a spese dell'accollatario...”.

Pur rimanendo le responsabilità del plico Postale in capo a Clementino, alcune volte la posta veniva affidata ad un certo Giovanni Battista Denegri, che a piedi, lungo uno stradello che seguiva il litorale delle Saline, la portava a Porto Torres.

Col passare degli anni e con la realizzazione delle prime strade di collegamento fra le località, il ruolo del Postale perse sempre più importanza. Venne sospeso definitivamente negli anni '30. La “Bilancella Buona Difesa” in disarmo da diverso tempo, fu venduta ad un signore di Palau negli anni '40. Durante il viaggio di trasferimento verso il nuovo porto, all'altezza di Fiume Santo, nello scafo probabilmente lesionato in alcune parti e complice una brezza di levante, si aprì una falla. L'acqua invase la sentina causandone l'affondamento. A rievocare la Storia del Postale, ad approfondirne la conoscenza e divulgarla con importanti attività, è da circa quindici anni la Lega Navale, sezione di Porto Torres.

Suggestiva e allo stesso tempo piena di nostalgia è la veleggiata storica, con barche dotate della stessa velatura del Postale. Queste attraccano nei porti di Stintino, Porto Torres e Asinara, trasportando in quella giornata il plico della posta. Ma a lasciare in eredità alla storia il ricordo del Postale, sono le altre iniziative organizzate sempre dalla Lega Navale, quali i convegni di studio e gli annulli filatelici che annualmente vengono eseguiti.

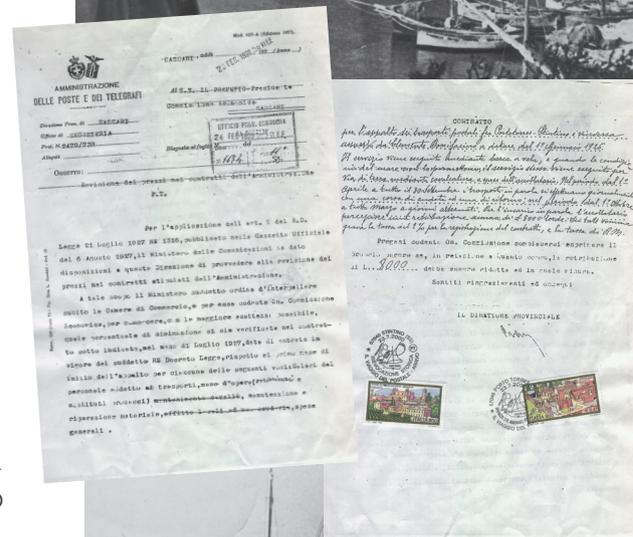
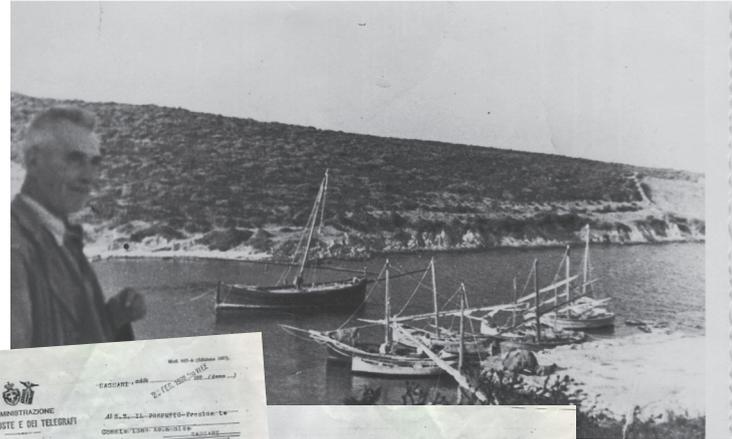


Immagine del Postale alla fonda nel porto Mannu di Stintino e della copia del contratto di servizio tra Clementino e l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

## Il Postale armato a vela latina

La vela latina è stata la prima velatura di taglio triangolare della storia, utilizzata con regolarità nel Mediterraneo a partire dall'epoca bizantina. Era già conosciuta da Greci e Romani e dalle civiltà marinare dell'Oceano Indiano.

La sua importanza storica è dovuta al fatto che, grazie alla sua forma, per prima consentì ai naviganti di poter risalire efficacemente il vento contrario intraprendendo una vera e propria andatura "di bolina stretta". Attraverso di essa infatti l'uomo riuscì a sfruttare pienamente le doti aerodinamiche dei profili alari ed in particolare l'accelerazione del flusso d'aria prodotta dalla depressione generata dalla curvatura della vela stessa.

La vela è sostenuta da un lungo pennone rastremato, detto "antenna", issato obliquamente rispetto all'albero con la parte prodiera in basso, mentre la base della vela stessa è libera (non bomata). La regolazione della vela latina, nella sua versione più semplice, avviene mediante una manovra nell'angolo di poppa detta "scotta" e due manovre correnti fissate alla parte prodiera dell'antenna, dette "carro" e "orza a poppa", interscambiabili nella funzione a seconda delle mura in cui ci si trova.

L'antenna è sostenuta al centro dallo "sciunco", che serve ad issarla, e dalla "bilanzina" destinata a sostenere la parte terminale (detta "penna"), mentre è tenuta solidale all'albero dalla "trozza", una sorta di cappio scorrevole che passa attorno all'albero e all'antenna e viene infine dato volta alla murata.

Sulle imbarcazioni di maggiori dimensioni le manovre della vela latina sono completate da uno o due carri supplementari a prua (destinati a regolare l'antenna in senso alto-basso), e da due manovre correnti, dette "oste" o "ostini", che discendono dalla parte finale più alta dell'antenna sino alla poppa dell'imbarcazione: le oste fungono da ritenuta e contemporaneamente hanno una funzione equiparabile a quella delle sartie volanti.

Quanto alle sartie vere e proprie, sono armate sicuramente sulle imbarcazioni di maggiori dimensioni, ma anche sui gozzi (che spesso ne facevano a meno quando era uso dei pescatori tenere albero e antenna disarmati sulle forche ai lati dello scafo ma sempre pronti all'uso). Le sartie sono fissate alle lande metalliche, a loro volta incardinate sulla murata circa a mezza nave, mentre in testa d'albero vengono date volta, con un particolare incappellaggio realizzato attorno al calcese (particolare testa d'albero rigonfia). La posizione dell'albero, generalmente collocato presso il baglio massimo o sezione maestra dello scafo, può essere diritta, inclinata verso poppa (sistema utilizzato spesso in Africa) oppure inclinata verso prua: in quest'ultimo caso, di tradizione soprattutto ligure, e in Sardegna tipico delle barche di Carloforte, peso e sollecitazioni di albero e antenna sono ripartite fra scassa, nella chiglia e banco principale mentre il centro velico varia sensibilmente a seconda dell'altezza alla quale è issata l'antenna.

Le vele latine mediterranee più note, fra quelle di grandi dimensioni sono: la galera, lo sciabecco, la tartana, il leudo ligure, il navicello toscano, la feluca sorrentina, il battello carlofortino o carlofortina: quest'ultima tipologia era molto diffusa in Sardegna. La carlofortina è un'imbarcazione tra i 12 e 14 metri dotata di un albero, una vela latina e una vela prodiera (polaccone) che si protende al di fuori dello scafo grazie ad un lungo spigone (bompresso). Dotata di ampia insellatura e svasatura e di un bolzone molto pronunciato in coperta, veniva utilizzata come barca da carico, in particolar modo per il trasporto del minerale a base di galena, caricato sulle spiagge del Sulcis.

Il Postale di Stintino era per l'appunto una carlofortina a vela latina: ne resta una raffigurazione piuttosto realistica in un dipinto di Giuseppe Biasi intitolato "Il barcone della posta a Stintino", olio su masonite della fine degli anni '30.



*Il "Machiavelli" alla Regata della Vela Latina, tipico "battello" carlofortino del 1869 simile al Postale di Bonifacio*